

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G05217 del 30/04/2019

Proposta n. 6890 del 30/04/2019

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto – Realizzazione di una centrale idroelettrica "Montenero" nel Comune di Montenero Sabino in località Pianorio. n° progetto 07/16

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il progetto – Realizzazione di una centrale idroelettrica “Montenero” nel Comune di Montenero Sabino in località Pianorio.
n° progetto 07/16

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n.6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii..

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”.

Vista la DGR n.615 del 3.10.2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 6.09.2002 n.1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e ss.mm.ii.”;

Preso atto della D.G.R. n.714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini.

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06.11.2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e capitale naturale, parchi e Aree protette”;

Visto l'atto di organizzazione n.G15349 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti.

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientali e s.m.i.”;

Vista la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista l'istanza del 24/09/2015 con la quale il Soggetto Proponente ha trasmesso alla Regione Lazio, Area Valutazione Impatto Ambientale, il progetto - Realizzazione di una centrale idroelettrica “Montenero” nel Comune di Montenero Sabino in località Pianorio, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al D.L.gs. 152/06;

Considerato che la competente Struttura, ha condotto l'istruttoria tecnico-amministrativa che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione tenendo conto della documentazione depositata, considerando gli impatti determinati dalle interferenze dell'intervento sul contesto ambientale;

Ritenuto di dover procedere all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale sulla base della relazione istruttoria effettuata dall' Area Valutazione d'Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere, ai sensi del D.Lgs 152/2006, **giudizio positivo di compatibilità ambientale**, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs 152/2006, dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere, la presente determinazione al Proponente, al Comune e alla Provincia;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale - Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs 2/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area VIA.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di un impianto idroelettrico "Montenero"
Proponente	Soc. Italbon S.r.l.
Ubicazione	Provincia di Rieti Comune di Montenero Sabino Località Pianorio

Registro elenco progetti n. 07/2016 V.I.A.

Pronuncia di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e Pronuncia di Valutazione d'Incidenza ai sensi DPR 357/1997.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____ _____	IL DIRIGENTE DELL'AREA Ing. Flaminia Tosini _____
--	---

Preso atto che, come previsto all'art. 23, comma 1, parte II del suindicato Decreto Legislativo, in data 29/03/2016 il sig.re Luigi Mannocchi in qualità di legale rappresentante della Società Itabon S.r.l., ha depositato presso l'Area V.I.A., nonché presso la Provincia di Rieti e il Comune di Montenero Sabino, gli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale e ha provveduto alle misure di pubblicità sul quotidiano "Il Corriere di Rieti" in data 25/03/2016 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto e lo studio di cui sopra sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 07/2016 dell'elenco.

Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Nei termini di cui agli art.24, comma 4 e art.25, comma 3, parte II, del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi a seguire:

- Studio impatto ambientale
- Copia della sintesi non tecnica
- Progetto definitivo
- Studio di valutazione d'incidenza

Considerato che l'intervento in oggetto ricade all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Cod.ITIT6020018 denominata "Fiume Farfa" e con ns nota prot.170567 in data 01/04/2016 il progetto è stato trasmesso all'Area Sistemi Naturali per il parere di valutazione d'incidenza.

Preso atto della nota acquisita con ns protocollo n°1123 del 02/09/2016 con la quale la Società proponente ha presentato la documentazione integrativa:

- Studio di valutazione d'incidenza relazione integrativa
- Elaborato grafico contenente la nuova configurazione del tracciato della condotta forzata.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Quadro di riferimento progettuale

Il presente progetto riguarda la realizzazione di una micro centrale idroelettrica con captazione idraulica ad acqua fluente sul Fosso di Montenero che scorre nella Provincia di Rieti fino a sfociare nel fiume Farfa. L'intero progetto ricade nel territorio comunale di Montenero Sabino (RI). Si prevede di localizzare l'opera di presa predisponendo in alveo una paratoia mobile a ghigliottina e realizzando sulla sponda sinistra una bocca di presa dotata di griglia con annessa la vasca di calma e di carico per la derivazione in condotta forzata. L'edificio di centrale è posto circa 1900 metri più a valle sempre lungo la sponda sinistra del fosso. Tali manufatti, opportunamente integrati con l'ambiente circostante, serviranno per convogliare le acque verso una turbina Francis e restituirle immediatamente a valle della stessa, sempre nel Fosso di Montenero, tramite un piccolo canale di scarico.

Opere di progetto

Le opere in progetto consistono sostanzialmente dei seguenti manufatti

- opera di presa costituita da una paratoia disposta in alveo, da una griglia di captazione posizionata sulla sponda sinistra del canale ed una soglia per il passaggio del DMV e dell'ittiofauna;
- canale adduttore - dissabbiatore per la decantazione delle particelle solide sul fondo del canale;
- vasca di carico per immettere l'acqua nella condotta forzata;

- condotta forzata per il trasporto dell'acqua alla turbina a valle;
- locale di centrale in cui sono alloggiati la turbina Francis ed i quadri di controllo e di misura;
- canale di scarico che restituisce l'acqua nel corso d'acqua.

**Tabella riassuntiva delle
caratteristiche dell'impianto**

Portata massima derivabile	0.750 m ³ /s
Portata minima derivabile	0.040 m ³ /s
Portata media annua naturale	0.384 m ³ /s
Portata media annua turbinata (portata di concessione)	0.159 m ³ /s
Portata media annua non turbinata	0.225 m ³ /s
Salto legale (salto di concessione)	50.00 m
Salto utile in condizioni massime (dedotte le perdite di carico)	46.56 m
Salto utile in condizioni medie (dedotte le perdite di carico)	49.57 m
Potenza massima nominale dell'impianto	367.87 kW
Rendimento massimo (stima)	0.85
Potenza massima effettiva dell'impianto	267.54 kW
Potenza media nominale dell'impianto (potenza di concessione)	78.02 kW
Rendimento medio (stima)	0.82
Potenza media erogata	63.43 kW
Funzionamento annuo teorico	136 giorni
Producibilità effettiva media annua	555633 kWh/anno

Inquadramento del progetto in relazione ai piani vigenti

Si rimanda al parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot.n°9725 del 26/07/2018 trasmesso dalla società in data 4/04/2019 prot.n°265946.

Si rimanda al parere del Servizio Valutazione d'Incidenza-Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, Area Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale e Governance del Sistema delle Aree Naturali Protette, prot.n°503565 del 07/10/2016, Parere favorevole con prescrizione di valutazione di incidenza.

Collaudi dei passaggi per pesci

La funzionalità del passaggio per pesci verrà testata secondo un protocollo di monitoraggio da concordarsi con l'Ufficio Pesca della Provincia di Rieti; tale protocollo sarà allegato al progetto esecutivo dell'impianto idroelettrico che conterrà anche il dettaglio tecnico-esecutivo del passaggio stesso. Il collaudo consisterà nella verifica dell'effettiva rimonta del pesce nel passaggio e nella conoscenza delle specie prevalenti, delle loro dimensioni, del periodo migratorio e di tutti gli elementi sulla funzionalità dell'opera in rapporto ai livelli idrometrici ed alle portate defluenti nell'opera stessa. Le verifiche prevederanno dunque:

- test idraulici;
- cattura del pesce che è stato in grado di rimontare l'opera. Il sistema previsto è quello di "cattura con nassa", ma esso potrà essere eventualmente integrato, in accordo con la Provincia di Rieti, col sistema "marcatore-ricattura".

Allacciamento alla rete elettrica

L'impianto sarà allacciato alla rete elettrica pubblica in media tensione; l'allacciamento sarà realizzato tramite una linea MT che conatterà l'impianto al palo esistente della linea MT indicato da ENEL.

Riqualificazione delle aree di cantiere

Al termine delle operazioni di riqualificazione e rinverdimento dell'area di cantiere si prevede un periodo di osservazione durante le 2 stagioni vegetative successive, al fine di verificare la corretta ricostituzione del manto erboso e/o della piantumazione di specie arboree. Se necessario, l'impresa dovrà provvedere alle irrigazioni durante i primi 2 anni dalla messa a dimora delle piantagioni. Ulteriori interventi di semina o sostituzione delle fallanze saranno eseguiti in caso di attecchimento inadeguato, mortalità dovuta a siccità, altri eventi dovuti a inadeguate modalità operative degli impianti vegetali.

Misure di mitigazione e compensazione

Pur sottolineando le esigue dimensioni dell'intervento proposto, sono state comunque previste alcune misure di mitigazione e compensazione, per quanto di modesta entità.

Innanzitutto verrà realizzata una scala di risalita per l'ittiofauna, in corrispondenza dello sbarramento in progetto, in modo da garantire la continuità longitudinale del corso d'acqua.

Verranno poi dotati di isolamento acustico i pannelli che chiudono il locale di centrale.

Sarà poi eseguito il ripristino ambientale delle aree interessate dai lavori restituendo le superfici danneggiate allo stato originario: è pertanto previsto un piano di ripristino, da accompagnarsi alla progettazione esecutiva dell'impianto, che dovrà prevedere la risagomatura dell'area secondo conformi criteri paesistico-architettonici ed anche la piantumazione di specie erbacee e/o arboree per la ricostituzione del manto vegetale laddove i mezzi meccanici lo danneggeranno durante i lavori. Sarà concordato con gli Enti Autorizzanti il tipo di ripristino (solo inerbimento o inerbimento/piantumazione alberi), salvo particolari prescrizioni.

Riassumendo, le misure di mitigazione prevedono:

Creazione di una scala di rimonta per l'ittiofauna.

Ripristino allo stato originario e, dove possibile, miglioria delle superfici danneggiate allo scopo di ottenere un'ottimizzazione delle caratteristiche del sito dal punto di vista estetico, paesaggistico e della fruibilità (inerbimento zone terrose, ripristino eventuale sentieristica danneggiata). Restituzione alle aree oggetto degli interventi della fruibilità ricreativa, nonché della valenza ambientale, che possedevano prima dei lavori.

Risagomatura dell'area secondo conformi criteri estetici, paesaggistici ed architettonici.

Isolamento acustico delle macchine.

E si precisa che:

L'inerbimento verrà eseguito con l'utilizzo di miscugli polispecifici indicati nei comuni manuali di ingegneria naturalistica. L'eventuale piantumazione di alberi verrà effettuata con specie arboree ripariali (a scelta tra *Alnus glutinosa*, *Salix spp.*, e *Populus nigra*), utilizzando individui di adeguata dimensione, età, trattamento vivaistico. La risagomatura dell'area avverrà secondo conformi criteri estetici, paesaggistici ed architettonici.

Preso atto dei pareri allegati al progetto di seguito riportati:

- Provincia di Rieti, VI settore, concessione per la derivazione con determinazione n°42 del 22/06/2015.
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere, parere favorevole n°4648 del 23/12/2014.

Preso atto dei pareri di seguito riportati:

- Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, Area Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale e Governance del Sistema delle Aree Naturali Protette, prot.n°503565 del 07/10/2016, Parere favorevole con prescrizione di valutazione di incidenza.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot.n°9725 del 26/07/2018 trasmesso dalla Società in data 4/04/2019 prot.n°265946.

Considerato che il presente progetto riguarda la realizzazione di una micro centrale idroelettrica con captazione idraulica ad acqua fluente sul Fosso di Montenero che scorre nella Provincia di Rieti fino a sfociare nel fiume Farfa.

Valutato che il progetto propone comunque delle scelte progettuali elaborate con il fine di minimizzare gli impatti sull'ambiente ed al contempo massimizzare la produzione di energia idroelettrica.

Avendo considerato la relazione tecnica relativa alla procedura d'incidenza a norma dell'art.5 del DPR n.357/1997.

Avendo considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, a firma dall' Ing. Filippo Ciucchi che ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n°45, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che gli elaborati progettuali e il SIA, ai fini del presente giudizio di compatibilità ambientale, sono coerenti con quanto indicato nell'Allegato VII, del D.Lgs. 152/06.

Avendo valutato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

TUTTO CIO' PREMESSO

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n.152/06, **si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo alle seguenti condizioni:**

1. Il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati alla scrivente Area VIA e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica e integrazioni, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. L'Ente Competente in materia di autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 387/2003, dovrà accertare possibili interferenze con eventuali concessioni richieste o già autorizzate sull'asta idrica garantendo il Deflusso Minimo Vitale per il rispetto dell'ecosistema fluviale;
3. Al fine di mitigare gli impatti dovuti alle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni nell'ambiente in fase di cantiere dovrà essere predisposto un monitoraggio le cui specifiche tecniche (tipologia ed ubicazione strumenti, frequenza delle misure etc), dovranno essere comunicate agli enti preposti, in modo da poter intervenire con opportune misure nel caso di superamento dei limiti di legge;
4. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che un eventuale impianto di illuminazione del cantiere o dei luoghi di ricovero dei mezzi, sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; detta prescrizione non è applicata nel caso in cui i mezzi vengano ricoverati presso luoghi o rimessaggi esistenti e già illuminati;
5. Per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata;
6. Le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante - operam una volta terminati i lavori con la possibilità di miglioramento e potenziamento della fascia ripariale;
7. Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante e alla pista ciclabile presente;



8. I rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
9. Dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli eventuali impianti di trattamento. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, dovranno essere sottoposte a verifica preventiva per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;
10. Nell'area di intervento, in fase di cantiere, siano realizzate tutte le opere provvisorie atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso;
11. Gli interventi di manutenzione e rifornimento dei veicoli potranno essere effettuati nell'area di cantiere, solo su apposita piattaforma impermeabile dotata di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi dispersi e in ogni caso adottando tutte le opportune cautele per evitare possibili contaminazioni del suolo;
12. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia). Altresì si dovranno collocare eventuali aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere (deposito veicoli, ricovero attrezzi, ecc.) lontano dalle aree vincolate;
13. Il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di rinterro, dovrà essere utilizzato nel rispetto delle vigenti; in caso contrario il materiali dovrà essere smaltito presso una discarica autorizzata ai sensi della normativa vigente;
14. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i.;
15. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al DLgs n. 152/2006.
16. Dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, Area Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale e Governance del Sistema delle Aree Naturali Protette, prot.n°503565 del 07/10/2016.

La relazione istruttoria è costituita da n°06 pagine.

Il presente provvedimento è emanato in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E SISTEMI NATURALI

AREA CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E GOVERNANCE
DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

Prot. n. _____

Roma, _____

Direzione Regionale Governo del Ciclo
dei Rifiuti

Area GR/24/03 V.I.A. (Valutazione di
Impatto ambientale)

c.a. Arch. Paola Pelone

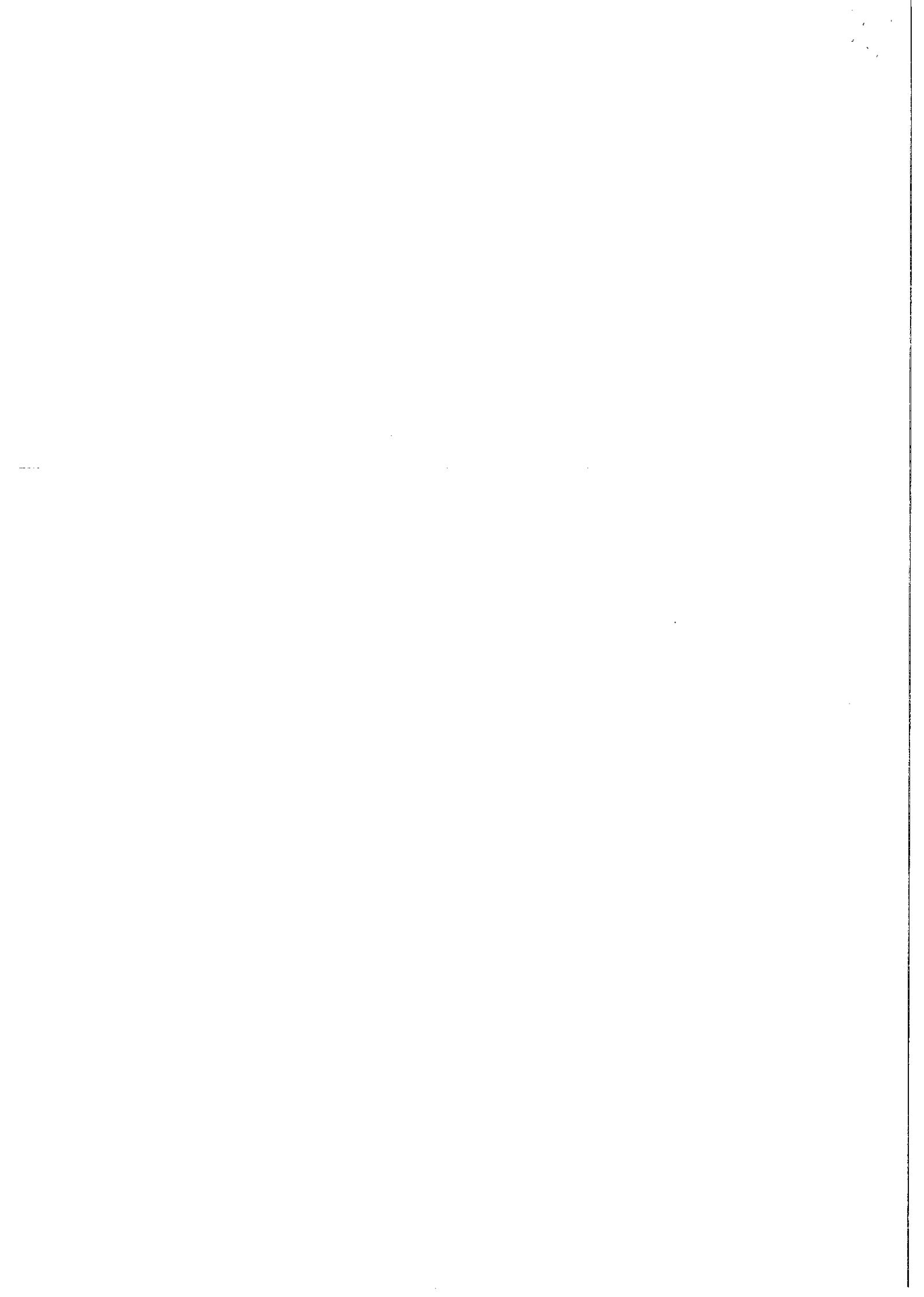
SEDE

Oggetto: Trasmissione relazione tecnica di valutazione di incidenza, ai sensi del DPR n. 357/1997, sul progetto definitivo di realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Impianto idroelettrico Montenero" in località "Pianorio" nel Comune Montenero Sabino (RI).
Proponente: Società Italbon srl (rif. VIA **541/16**; ns. elenco progetti **59/2016**)

In adempimento a quanto disposto dall'art. 5 comma 4 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. si trasmette la relazione tecnica del 04 ottobre 2016 relativa agli aspetti della valutazione d'incidenza, ex art. 5 del citato DPR, sull'intervento in oggetto.

Il Direttore Regionale

Dott. Vito Consoli



RELAZIONE TECNICA
del 04 ottobre 2016

relativa alla procedura di valutazione d'incidenza, a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. sul progetto definitivo

- denominato "Impianto idroelettrico Montenero"
- località "Pianorio" nel Comune di Montenero Sabino (RI);
- richiedente: Società Italcon srl;
- registrato al numero **59/2016** del nostro elenco progetti (rif. VIA **541/16**);
- ricadente parzialmente nel SIC/ZPS IT6020018 "Fiume Farfa (corso medio - alto)".

Si fa riferimento alla nota prot. n. 170567 del 01/04/2016, acquisita al prot. n. 175928/22/01 del 05/04/2016, con cui è stato richiesto un pronunciamento relativamente alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i. sul progetto in argomento, al fine di consentire il completamento dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale, contestualmente trasmettendo copia della relativa documentazione progettuale.

Successivamente, con nota prot. n. 448675 del 06/09/2016, è stata trasmessa documentazione integrativa.

Si premette che la presente relazione tecnica, resa quale atto endoprocedimentale che confluisce nel procedimento di valutazione di impatto ambientale in applicazione dell'art. 5 comma 4 del citato DPR, viene effettuata sulla base delle competenze assegnate a quest'Area con Determinazione dirigenziale n. G03738 del 14/04/2016 concernente: "Riorganizzazione strutture organizzative denominate 'Aree' 'Uffici e servizi' della Direzione Regionale 'Ambiente e sistemi naturali'", modificata con le determinazioni dirigenziali n. G04653 del 05/05/2016 e n. G10034 del 07/09/2016, con cui si istituiscono l'Area "Conservazione e gestione del patrimonio naturale e Governance del sistema delle aree naturali protette" e il Servizio "Valutazione di incidenza" cui vengono assegnate le competenze comprendenti il coordinamento e gestione delle procedure di valutazione d'incidenza, con riferimento alle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE e al DPR n. 357/1997, e la collaborazione alla gestione delle altre attività in materia di Rete Natura 2000.

L'istruttoria tecnica si è basata sugli elaborati di seguito elencati, compresi quelli integrativi:

- Studio di valutazione di incidenza
- All. 1 Studio sugli effetti ambientali
- All. 2 Relazione di conformità
- All. 3 Alternative progettuali
- All.4 Relazione paesaggistica
- Sintesi non tecnica
- Tav. 1 Corografia IGM
- Tav. 2 Bacino imbrifero
- Tav. 3 Cartografia CTR
- Tav. 4 Cartografia catastale
- Tav. 5A Stato di progetto area di presa
- Tav. 5B Stato di progetto area di cantiere
- Tav. 6 Aree di cantiere
- Tav. 7 Allaccio alla rete elettrica
- elaborato integrativo, Studio di Incidenza, consegnato in data 6/9/2016, prot. n.448675, in forma di integrazioni volontarie;



- elaborato grafico integrativo "Tav. A – Tracciato condotta esecutivo e confronto tra stato ante e post operam con foto-inserimenti opera di presa e centrale" datato agosto 2016;

Si sottolinea che i due più recenti elaborati sono stati utilizzati come riferimenti integrativi per l'espressione del presente parere.

Il progetto definitivo consiste nella realizzazione di una micro centrale idroelettrica, denominata "Impianto idroelettrico Montenero", con captazione idraulica dal Fosso di Montenero, località "Pianorio" nel Comune di Montenero Sabino (RI). E' prevista una presa idraulica in sponda sinistra e rilascio in sponda destra a circa 1900 metri a valle; il progetto prevede l'inserimento di una paratoia a ghigliottina in alveo, per regolarizzare l'altezza idrica alla bocca di presa, con l'inserimento di una scala di risalita per l'ittiofauna per garantire la continuità longitudinale del corso d'acqua, mantenuta in funzione dal DMV previsto per la sezione di presa che è di 200 l/s. Le opere e le attività che costituiscono il progetto sono le seguenti:

- opera di presa, costituita da una paratoia disposta in alveo, e da una griglia di captazione posizionata sulla sponda sinistra del canale;
- scala di risalita per il passaggio del DMV e dell'ittiofauna, ha origine da una soglia ribassata ricavata nella struttura di installazione della paratoia; la tipologia della scala è quella a vasche successive realizzate in massi cementati, si compone di quattro vasche;
- canale adduttore- dissabbiatore per la decantazione delle particelle solide sul fondo del canale, che dalla griglia convoglia l'acqua verso la vasca di carico e quella del dissabbiatore;
- vasca di carico, situata subito dopo il dissabbiatore, ha funzione di serbatoio di monte e immette l'acqua nella condotta forzata;
- condotta forzata, per il trasporto dell'acqua alla turbina a valle, avrà una lunghezza complessiva di circa 1900 ml ed un diametro interno di 700 mm, in PVC; sarà interrata completamente sotto la strada esistente, a fianco del fosso, vi saranno installati un misuratore di portata e un tubo aeroforo per eliminare le eventuali pressioni negative;
- locale di centrale in cui sono alloggiati la turbina Francis ed i quadri di controllo e di misura; si sviluppa su due livelli e conterrà la turbina ed il generatore, sotto la prima è prevista la realizzazione di una vasca e un canale di scarico; l'edificio sarà rifinito esternamente secondo le tipologie costruttive e cromatiche degli edifici più prossimi;
- aree di cantiere, due di tipo fisso in corrispondenza dell'opera di presa e del fabbricato di centrale, ed uno mobile lungo il tracciato della condotta, tra presa e centrale;
- allacciamento alla rete elettrica, tramite una linea MT che conetterà l'impianto alla linea MT esistente.

Si osserva inoltre che il proponente nelle integrazioni volontarie ha previsto una variante al tracciato della condotta interrata (Tav. A – Tracciato condotta esecutivo e confronto tra stato ante e post operam con foto-inserimenti opera di presa e centrale, datata agosto 2016). Il nuovo tracciato progettuale specifica che la condotta verrà interrata a lato dell'attuale linea elettrica, seguendo una vecchia strada in disuso, utilizzando un ponte esistente e collegandosi ad un'opera in disuso di derivazione idrica, riducendo in questo modo ulteriormente gli impatti sugli habitat vegetali presenti.

L'intervento ricade parzialmente, come già richiamato, all'interno del SIC/ZPS IT IT6020018 "Fiume Farfa (corso medio - alto)", individuato con le Deliberazioni della Giunta Regionale (DGR) n. 2146/1996 "Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza



comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000" e n. 651/2005 "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Dalla consultazione del Formulario standard del SIC/ZPS si rileva che tra gli obiettivi di conservazione del SIC/ZPS vi sono una serie di habitat e di specie di interesse unionale presenti nell'ambiente acquatico e ripario, quali: 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-batrachion*, 7220*Sorgenti pietrificanti con formazioni di travertino (*Cratoneurion*), 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile, 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, 91E0 * Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), tra gli habitat, e tra le specie legate agli ambienti acquatici reici e stagnatili vi sono: 1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume), 5367 *Salamandrina perspicillata* [*S.terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali), 1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano), 1156 *Padogobius nigricans* (Ghiozzo di ruscello) e 5331 *Telestes muticellus* [*Leuciscus Souffia*](Vairone).

Nello studio di incidenza integrativo si riportano i risultati di alcune analisi naturalistiche a carattere di survey speditivo che permettono di avere un quadro leggermente più chiaro delle biocenosi presenti nell'area di progetto; infatti viene messo in evidenza che nell'area di progetto alcuni nuclei di vegetazione possono essere ricondotti ad habitat di interesse unionali, citati nel formulario standard e riferibili agli habitat identificati con i codici 6430 e 92A0; per la fauna, si riportano una lista di taxa registrati nel corso del sopralluogo che sono propri delle cenosi analizzate, ma non di interesse unionale, anche se una delle specie segnalate, il Merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), ha un discreto interesse conservazionistico; alle specie rilevate se ne aggiungono altre citate per la potenzialità degli habitat all'interno dell'area di intervento, queste sono: Salamandrina dagli occhiali, Tritone crestato italiano, Gambero di fiume, oltre alla segnalazione di un insieme di specie non meglio specificato ricadente nell'Ordine dei Mammiferi Chiroteri.

Sebbene lo studio integrativo valuti che "gli impatti in fase di esercizio saranno di fatto limitati...", è opportuno comunque sottolineare che al contrario sembrerebbe che gli effetti possano avere una certa rilevanza sulle comunità acquatiche vegetali ed animali poste a valle del canale di scarico, in quanto la riduzione di portata influenzerà circa 2 km di corso d'acqua a valle dell'opera di presa. In questo tratto il torrente è interessato dalla presenza di due specie di interesse unionale quali *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume) e *Telestes muticellus* (Vairone), inoltre lungo la fascia riparia sono presenti con una certa continuità elementi vegetali (*Salix eleagnos*, *S. purpurea*, *Populus nigra*) che sembrerebbero anche richiamare all'habitat di interesse 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*". Per l'insieme dei taxa citati l'alterazione del regime idrologico naturale, peraltro già modificato a seguito della captazione dell'acquedotto comunale, costituirà un fattore di minaccia di una certa entità, in termini di riduzione delle popolazioni a seguito della contrazione dell'estensione e dell'idoneità dell'habitat.

In considerazione di quanto valutato sopra, si ritiene che sia indispensabile, per ridurre le incidenze del progetto sulle biocenosi riparie ed acquatiche, prevedere delle stringenti misure di mitigazione, in parte già proposte dagli estensori dello Studio di Incidenza.

In conclusione si ritiene che il progetto in argomento possa comportare una discreta perdita, frammentazione o degradazione degli habitat e delle specie del SIC/ZPS IT IT6020018 "Fiume Farfa (corso medio - alto), e che sia possibile esprimersi favorevolmente solo se verranno attuate una serie di prescrizioni che di seguito vengono indicate:



1. è fatto obbligo di adeguamento del tracciato così come riportato nell'elaborato grafico "Tav. A – Tracciato condotta esecutivo e confronto tra stato ante e post operam con foto-inserimenti opera di presa e centrale" datato agosto 2016, che riduce ulteriormente gli impatti sugli habitat vegetali;
2. è fatto obbligo di realizzazione presso l'opera di sbarramento di un passaggio per pesci funzionale ad assicurare la continuità dell'ecosistema reico per le specie ittiche presenti nel sito Natura 2000;
3. la fase di cantiere non dovrà ricadere nel periodo riproduttivo delle specie faunistiche, tra il 1 aprile e il 30 giugno;
4. è fatto obbligo di effettuare un monitoraggio ante- ed in corso d'opera da parte di una figura tecnica qualificata (zoologo), finalizzato ad individuare in modo puntuale le criticità ambientali presenti, con particolare attenzione ad evitare danneggiamenti ai siti sensibili per uccelli, anfibi e pesci; in presenza di elementi di criticità, la Società avrà facoltà di proporre una modulazione del cronoprogramma e dello svolgimento della fase di cantiere anche in deroga al periodo di cui al punto n. 1. e di adottare accorgimenti e modifiche puntiformi all'opera;
5. dovranno essere ripristinati eventuali danneggiamenti alla vegetazione e alle superfici dalle attività di cantiere; in particolare dovranno essere previsti tutti quegli interventi che possano accelerare il processo di ricolonizzazione della vegetazione e delle zoocenosi; nel caso di piantumazioni vegetali è obbligatorio utilizzare talee provenienti dalle formazioni arbustive ed arboree presenti nel sito;
6. dovranno essere conformi a criteri naturalistici le eventuali risagomature e ripristini morfologici necessari alla riqualificazione dell'area;
7. dovrà essere prevista la cattura, mediante elettropesca o altri sistemi incruenti, e la traslocazione della fauna ittica, nei tratti interessati da interventi in alveo, quali deviazioni ed attraversamenti;
8. dovranno essere limitati gli attraversamenti in alveo per evitare l'intorbidimento delle acque (solidi in sospensione) e l'alterazione del letto del corso d'acqua, attraverso la realizzazione di guadi e argini provvisori, da localizzare nelle sezioni trasversali minime dell'alveo bagnato;
9. in fase di cantiere si dovranno inoltre:
 - a) contenere le emissioni acustiche con l'utilizzo di macchine e impianti fissi e mobili conformi alla normativa vigente, prevedendo un posizionamento ed un utilizzo idoneo al rispetto delle specie animali presenti;
 - b) evitare le emissioni inquinanti derivanti dai mezzi di trasporto e dalle macchine operatrici tramite l'umidificazione del percorso sterrato di accesso al cantiere;
 - c) prevedere delle piazzole di stoccaggio dei materiali edili con un fondo migliorato tramite l'utilizzo di tessuto-non-tessuto, che dovrà essere rimosso al termine dei lavori insieme agli scarti di lavorazione;
 - d) realizzare degli opportuni canali di drenaggio per convogliare le acque di prima pioggia che saranno trattate in appositi impianti di disoleatura;
10. è fatto obbligo nel tratto interessato dalla riduzione di portata, in fase di esercizio, mantenere il Deflusso Minimo Vitale pari a 200 l/s; si dovrà inoltre svolgere un attento monitoraggio delle portate sia ai fini produttivi dell'impianto sia ai fini del mantenimento del DMV;
11. dovrà essere previsto inoltre un monitoraggio ambientale *post operam* che verifichi la funzionalità del passaggio per pesci, concordando il protocollo di monitoraggio con l'Ente competente.



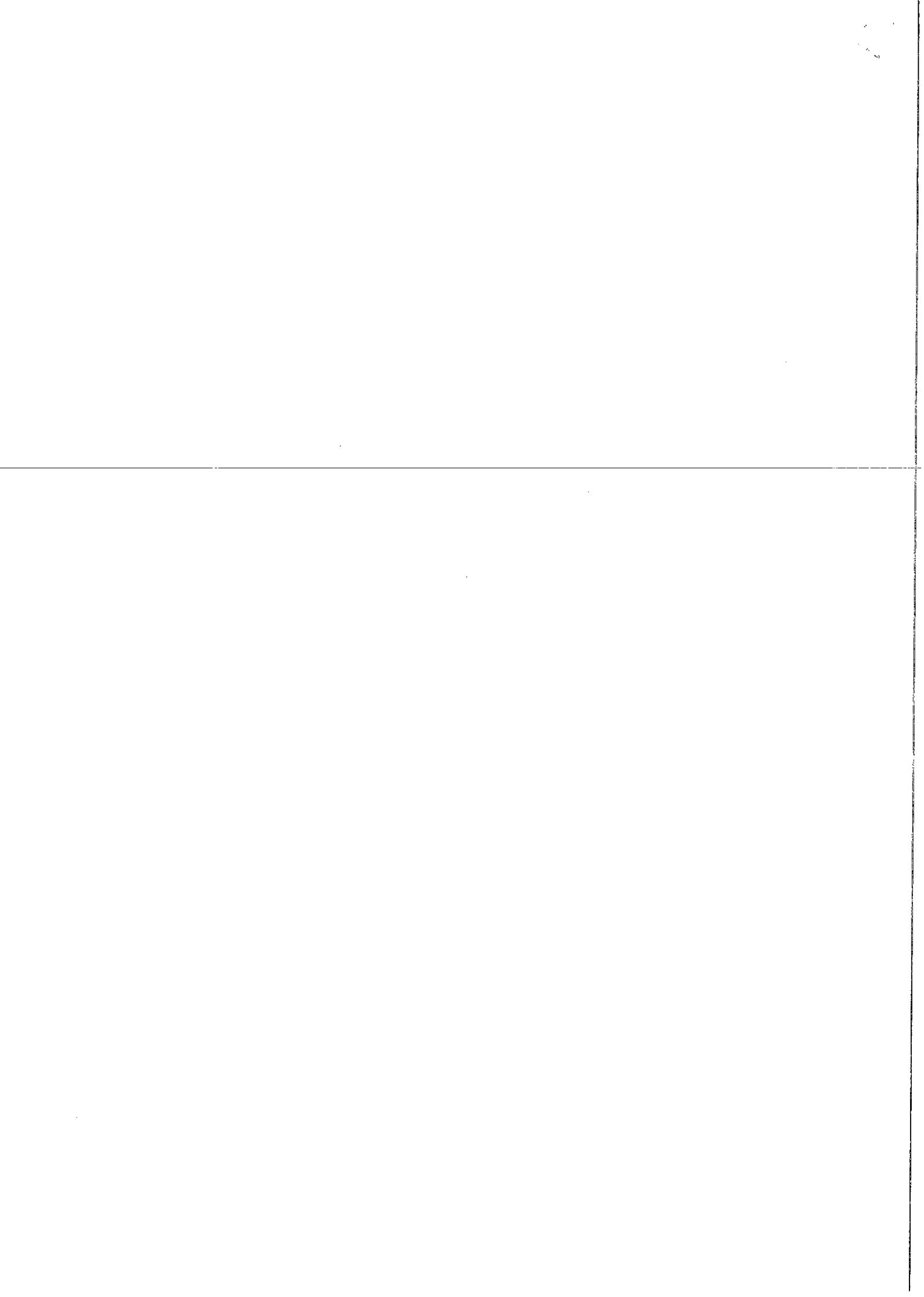
Si raccomanda di verificare l'opportunità di installare nidi artificiali per il Merlo acquaiolo lungo il tratto del fosso interessato dai lavori.

Si richiede di trasmettere regolarmente, almeno una volta l'anno, i risultati del monitoraggio sopra prescritti alla struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000 e valutazione di incidenza.

Il presente pronunciamento viene rilasciato all'interno del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, così come prescritto dall'art. 5, comma 4 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. e attiene esclusivamente alla "[...] *conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E [...]*", come prescritto dall'art. 1 del DPR n. 357/1997 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Stefano Sarrocco

Il Dirigente dell'Area
Dott. Giuliano Tallone





**Ministero
dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo**

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE,
LATINA
E RIETI

Via Pompeo Magno, 2- 00192 ROMA
tel. 06 3265961- fax 06 3214447

PEC: mbac-sabap-laz@mailcert.beniculturali.it

Roma

ALLA **PROVINCIA DI RIETI**
III SETTORE Servizi tecnici
Via Salaria, 3 - 02100 Rieti
c.a. Ing. Sandro Orlando
Pec: urp.provinciarieti@pec.it

(Rif.: Nota Ente convocante n.prot.5099-5087-5092.ecc. del 20.04.2018).

OGGETTO: COMUNI DI AMATRICE, ACCUMOLI, MONTENERO SABINO,(RI);
INTERVENTI: IMPIANTO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE
CONNESSE - (TORRENTE LA NEIA), (TORRENTE LA SELVA), (TORRENTE PESCARA) E (FOSSO DI MONTENERO);
ENTI PROPONENTI: SOC. GREEN ENERGY S.R.L. / SOC. ITALBON S.R.L.
ENTE PROCEDENTE: PROVINCIA DI RIETI - SETTORE III- SERVIZI TECNICI
INDIZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI: IN FORMA SEMPLIFICATA ASINCRONA";
PARERE PAESAGGISTICO AI SENSI D.LGS. N. 42 DEL 22.01.2004

epc Comune di Amatrice
Corso Umberto I,70
02012 Amatrice

Pec: protocollo@pec.comune.amatrice.rieti.it

“ **Comune di Accumoli**
Via S. tommasi, 44
02011 - Accumoli (RI)

Pec: comune.accumoli@pec.it

“ **Comune di Montenero Sabino**
Piazza Municipio
02040- Montenero Sabino (RI)

Pec: info@pec.comune.montenerosabino.ri.it

“ **Green Energy S.r.l.**
Vicolo del Divino Amore 2/c
00047 - Marino (RM)

Pec: greenenergysrlsemplificata@legalmail.it

“ **Italbon S.r.l.**
Via Salvo D'Acquisto 40/R
56025 -Pontedera (PI)
Pec: italbonsrl@pec.it

In relazione alla richiesta in oggetto giunta con posta PEC il **18.04.2018** ai n. di. prot .
5099-5087-5092 ecc. del 20.04.2018, con la quale si convoca la Conferenza dei Servizi **sem-
plificata in modalità asincrona**, Questa Soprintendenza fa presente che è stata richiesta do-
cumentazione integrativa in data 24.05.2018 con n.di prot. 6468 , giunta agli atti di questo
ufficio il 04.07.2018 con n. di prot. 8611 del 05.07.2018 e che sulla base degli elaborati pro-
gettuali visionati ha potuto verificare che gli 'interventi ricadono in aree di notevole interesse pub-
blico (art.142, c. 1, lett. c , g ed m) del D.Lgs. 42/04.

DESCRIZIONE OPERE DI PROGETTO

Le opere previste consistono sommariamente in:

1) PROGETTO GREEN ENERGY "LA SELVA "

realizzazione di una micro centrale idroelettrica con captazione idraulica ad acqua fluente
sul Fosso La Selva che scorre nella Provincia di Rieti fino ad immettersi da sinistra nel fiume
Tronto.

2) **PROGETTO GREEN ENERGY "COLLE MORESCO"**

riguarda la realizzazione di una micro centrale idroelettrica con captazione idraulica ad acqua fluente sul **Torrente La Neia** che scorre nella Provincia di Rieti fino ad immettersi da sinistra nel fiume Tronto. L'intero progetto ricade nel territorio comunale di Amatrice (RI).

3) **PROGETTO ITALBONE "MONTENERO"**

riguarda la realizzazione di una micro centrale idroelettrica con captazione idraulica ad acqua fluente sul **Fosso di Montenero** che scorre nella Provincia di Rieti fino a sfociare nel fiume Farfa. L'intero progetto ricade nel territorio comunale di Montenero Sabino (RI).

4) **PROGETTO GREEN ENERGY "VILLANOVA"**

riguarda la realizzazione di una micro centrale idroelettrica con captazione idraulica ad acqua fluente sul **Torrente Pescara** che scorre nella Provincia di Rieti fino ad immettersi da destra nel fiume Tronto. L'intero progetto ricade nel territorio comunale di Accumoli (RI).

- Le opere in progetto consistono nei seguenti manufatti:
- opera di presa a trappola ad acqua fluente
- soglia per il passaggio del DMV e per la risalita dell'ittiofauna
- vasca di carico per immettere l'acqua nella condotta forzata
- condotta forzata per trasportare l'acqua fino alla turbina a valle
- fabbricato di centrale in cui vengono alloggiati turbina e quadri elettrici
- canale di scarico

VINCOLI DEL P.T.P.R. adottato dalla Giunta Regionale del Lazio con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007.

Tav A" art.21- *Paesaggio Naturale*
art.22- *Paesaggio naturale di Continuità;*
art.24- *Paesaggio Agrario di rilevante valore*

Tav B " da tutela paesaggistica vincoli ricognitivi di legge di cui all'art. 136 c. 1 lett. c e d) del d.lgs. 42/04, "*Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*";
"Compendio del Monte Trancia".

- Art.38 – *Aree Boscate;*
- Art.35 – *Protezione dei corsi e delle acque pubbliche;*
- Art.41 – *Ambiti di interesse Archeologico già individuate;*

NOTE CONCLUSIVE :

Sulla base degli elaborati progettuali visionati , vista la finalità del progetto , che prevede :

- *IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE – (TORRENTE LA NEIA), (TORRENTE LA SELVA),(TORRENTE PESCARA) E (FOSSO DI MONTENERO);*

In considerazione della finalità pubblica delle opere rese ammissibili dall'art. 18 ter c.1) lett. C) della L.24/98 *Interventi sul patrimonio edilizio e sulle infrastrutture* e l'art.12 c.3 del P.T.P.R. (*autorizzazione per opere pubbliche*);

- *Viste* e tenuto conto delle relazioni Paesaggistiche e relativi Studi di inserimento paesaggistico e degli elementi di valutazione di compatibilità descritti al loro interno ;

Tutto ciò sopra premesso, **Questa Soprintendenza**, per i soli aspetti di propria competenza esprime **parere positivo**, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs.vo 42/2004 ; con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- Che i fabbricati di centrale in cui vengono alloggiati turbina e quadri elettrici siano schermati con adeguate alberature sempreverdi;
- Che le soglie per il passaggio del DMV e per la risalita dell'ittiofauna vengano realizzate con acciottolato di fiume mantenendo il più possibile inalterato il corso del fiume;
- Che vengano effettuati adeguati interventi di riqualificazione delle aree interessate, preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica , tenendo conto dell'area circostante e del sito in cui si trovano.

Si richiede inoltre, tenuto conto della natura pubblica dei lavori, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, l'integrazione della relazione archeologica preliminare su tutte le aree oggetto di in-

tervento, anche non interessante da vincolo paesaggistico; si prescrive inoltre che, per quanto di competenza archeologica, tutte le operazioni di scavo previste dovranno essere seguite in corso d'opera da professionista archeologo a carico della Committenza, debitamente supportato dal punto di vista tecnico e logistico, che agirà sotto la direzione scientifica della Scrivente e il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto all'approvazione di questo Ufficio.

L'esito della sorveglianza dovrà essere documentato da apposita relazione da inviare alla scrivente Soprintendenza.

La Scrivente si riserva, in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, di chiedere ulteriori accertamenti e approfondimenti di scavo archeologico, che potranno comportare eventualmente una variante al progetto.

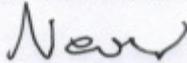
Si rammenta in ogni caso il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. per quanto attiene ai rinvenimenti fortuiti, onde evitare danneggiamenti ai beni eventualmente rinvenuti con conseguenti responsabilità civili e penali.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

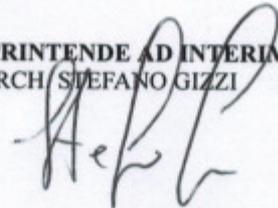
ARCH. ESTHER ANGELETTI

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO

DOTT. EMANUELE NICOSIA



IL SOPRINTENDE AD INTERIM
ARCH. STEFANO GIZZI



TECNICO ISTRUTTORE

FUNZIONARIO PER LE TECNOLOGIE

GEOM. REMO TEDESCO